



RETE PER I DIRITTI

RETE PER I DIRITTI PER LA “RIPARTENZA”

Questo sintetico documento è una sorta di resoconto del confronto organizzato dalla Rete per i diritti lo scorso 8 giugno sulla ripresa dell'attività processuale nel settore penale, incontro al quale hanno partecipato alcuni magistrati e avvocati che operano negli uffici giudiziari del distretto di Milano.

Si è trattato di un incontro dialettico e a tratti serrato, caratterizzato però dall'approccio molto positivo degli interlocutori, tutti consapevoli della necessità di riattivare l'attività d'udienza dopo il tempo sospeso di marzo e aprile.

Abbiamo chiesto ai nostri interlocutori (i magistrati Manuela Massenz e Rossella Ferrazzi e gli avvocati Paola Boccardi ed Edoardo Pacia) di contribuire con qualche indicazione scritta all'elaborazione di un documento che segnalasse le insopprimibili esigenze della “ripartenza” e le sue criticità.

Dalle loro indicazioni abbiamo tratto queste proposte che, a nome della Rete per i diritti, mettiamo a disposizione di chi ha seguito quel confronto e di chi è comunque interessato a ragionare sul processo che ci aspetta.

Il documento non ha l'ambizione di essere esaustivo rispetto alle questioni che ci attendono, propone alcuni temi di intervento, segnala alcune criticità, non ha soluzioni certe per nessuna delle problematiche esaminate. Come abbiamo detto all'inizio dell'incontro dell'8 giugno, non abbiamo assunto posizioni ideologiche su alcuni temi che ci hanno agitato in questi mesi (partecipazione da remoto, processo virtuale, smart working, etc.) e su alcuni di essi tra noi la pensiamo diversamente, ma questa diversità di visioni non ci impedisce di affrontare le criticità con la voglia di risolvere. Nell'incontro tutti gli interlocutori hanno anche evitato qualsiasi atteggiamento rivendicatorio o di lamentazione su quello che non va, le criticità le abbiamo segnalate e, come emerge in questo resoconto scritto, abbiamo tentato di superarle.

E' un piccolo contributo al dibattito, che su alcune questioni solo accennate meriterebbe ben altri approfondimenti.

Pensiamo, ad esempio, all'idea dell'udienza virtuale di organizzazione e di calendarizzazione del processo, che potrebbe, se adeguatamente strutturata, diventare un momento importante di efficienza e, nel contempo, di assunzione di responsabilità del giudice e delle parti, su cui magari gli stessi interlocutori che l'hanno prospettata e condivisa potranno fornire maggiori indicazioni perché diventi un momento strutturato della celebrazione del processo.

PROPOSTE PER INCREMENTARE L'ATTIVITÀ D'UDIENZA

INFORMAZIONE

- pubblicazione sul sito del Tribunale e del Consiglio dell'Ordine degli avvocati dei calendari riorganizzati dei ruoli di ogni giudice, in modo da poter conoscere in anticipo l'effettiva celebrazione e le modalità di svolgimento dell'udienza per ogni processo
- tempestivo avviso ai difensori di fuori foro delle indicazioni contenute sui siti
- per le udienze telematiche, invio del link per la partecipazione all'udienza, invece che da un indirizzo anonimo (quello del cancelliere d'udienza), da un indirizzo mail riconducibile alla cancelleria della sezione, da trasmettere unitamente al ruolo di udienza, con un termine stringente per la parte per il diniego rispetto alla modalità da remoto. Creazione di indirizzi di